edilizia messinese e il comune di Reggio Calabria.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Albanese. — *Ai ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intendano di comunicare alla Camera i documenti dai quali risulti in modo chiaro quanti furono i proventi annuali dei centesimi addizionali fino al 30 giugno 1914, proventi di cui nella legge 12 gennaio 1909, n. 12; e come furono distribuiti fra le provincie e i comuni di cui nell'articolo 2 della legge medesima, e per le opere fatte a cura dello Stato sul fondo medesimo ».

RISPOSTA. — « Il rendiconto generale consuntivo dello Stato – parte prima, volume primo – comprende fra i varî allegati uniti al conto consuntivo del bilancio dell'entrata quello relativo all'addizionale sulle imposte dirette e sulle tasse sugli affari, ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1911, n. 842, destinata a sopperire a spese dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908, e distinta secondo i vari cespiti d'entrata.

« Il prospetto dimostrativo delle somme ricavate dall'addizionale suddetta e delle assegnazioni fatte sull'addizionale medesima viene poi, ogni anno, pubblicato in apposita nota di un allegato all'esposizione finanziaria, in cui si dà conto dei provvedimenti finanziari in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

« Da tali documenti risulta in modo evidente quanti furono i proventi annuali dei centesimi addizionali di cui alla legge del 1909 sovracitata.

« Il Ministero del tesoro non ha alcuna ingerenza nel riparto dell'addizionale per le somme a favore delle provincie e dei comuni di Messina e di Reggio Calabria per il pareggio dei bilanci e per le opere rese necessarie dal terremoto del 1908. Tale riparto vien predisposto dal Ministero dell'interno, sentita la Commissione istituita con l'articolo 101 della legge (testo unico) 7 maggio 1908, n. 248, e modificata col Regio decreto 18 febbraio 1909, n. 100, per quanto riguarda il pareggio dei bilanci degli enti suddetti, e dal Ministero dei lavori pubblici, per le opere rese necessarie dal terremoto del 1908.

« Il Ministero del tesoro provvede, sui proventi dell'addizionale, ai rimborsi di sovrimposta comunale e provinciale abbuonata, a' sensi dell'articolo 74 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

« I rimborsi effettuati fino al 30 giugno 1914 ammontano a lire 1,115,284.25 per la provincia di Catanzaro, a lire 3,295,167.80 per la provincia di Messina, ed a lire 7,699,370.47 per la provincia di Reggio Calabria, e così complessivamente a lire 12,109,822.52.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DA COMO ».

Arrigoni. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Se egli creda (nello intento di ovviare al disagio eccezionalmente grave prodotto, oltre che dalla normale disoccupazione, dalla presenza in patria di molti emigrati) provocare lo stanziamento di nuovi fondi sia per continuare i lavori iniziati, sia per iniziarne altri specialmente nel circondario idraulico di Este ».

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante vorrà riconoscere che i provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la grave disoccupazione operaia nel momento presente rappresentano per il loro carattere e la loro entità un premuroso rimedio alle conseguenze di tale crisi, anche laddove questa ha assunto forme più gravi. La regione di cui egli si interessa in particolare è stata specialmente oggetto della preoccupazione governativa di dare il più intenso sviluppo alle opere pubbliche da eseguirsi. Nel solo circondario idraulico di Este si è provveduto, dopo l'emissione del noto Regio decreto 22 settembre 1914, numero 1026, ed in applicazione di esso ad appaltare lavori per una spesa complessiva di più che lire 1,430,000: cifra che basta per sè sola ad accertare che la mano d'opera locale, benchè notevolmente accresciuta di numero dal rimpatrio dei lavoratori emigrati all'estero, ha trovato, nella sua massima parte, occupazione.

« È lecito perciò dedurne che l'opera di questo Ministero con l'assunzione a carico del proprio bilancio di oneri che nelle attuali condizioni finanziarie difficilmente potrebbero essere aggravati, già è valsa a dar sollievo al disagio rilevato dall'onorevole interrogante. Tuttavia il Governo, curando con assidua attenzione i nuovi bisogni che via via sono segnalati, non mancherà, occorrendo, di studiare la possibilità di maggiori stanziamenti ed impegni per fronteggiare la presente crisi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».